

Il libro della settimana



di Mirella Armiero

IL SOLDATO DEAN RITORNA A NAPOLI

È un racconto intimo e delicato, che tocca corde personali e temi generali come il perdono, il rimpianto, il rimorso, questo di Maurizio Braucci, nel suo nuovo *La madonna del parto*, Editoriale Scientifica, pubblicato nella collana S-Confini eXtra. Eppure c'è anche la violenza in questa storia che va dalla Seconda Guerra mondiale, in una Napoli lacerata e sfigurata, passando per il conflitto in Vietnam, fino agli anni Ottanta. È proprio la violenza a innescare alcune dinamiche ma poi il discorso si fa più introspettivo. Il protagonista è Dean, reduce di varie guerre, che porta avanti un'esistenza piuttosto vuota e disillusa. «...avrebbe voluto picchiare se stesso, perché era arrivato troppo presto a praticare il mondo e troppo tardi a capirlo. Tutto quello che per anni gli era sembrato inutile o non adatto a sé, non era altro, e ora lo sapeva, che ciò che aveva perso dal setaccio bucato con cui



aveva perlustrato la vita». Quest'uomo amareggiato è parente stretto del protagonista del bel film di Claudio Giovannesi con James Franco, «Hey Joe», la cui sceneggiatura è confermata proprio da Braucci. Il romanzo, pubblicato solo ora ma scritto in precedenza, condensa il nucleo narrativo della pellicola, con diverse varianti sia nell'intreccio che nel finale. Stessa, invece, l'atmosfera: la Napoli speranzosa e arruffona degli avventurieri e dei bar sul lungomare, popolati da un'umanità che ormai la guerra se l'è lasciata alle spalle ma combatte ancora la propria guerra quotidiana, ai limiti (o anche oltre) della legalità. In questa città che aveva in parte dimenticato, Dean trova un figlio che non sapeva di avere, frutto di un amore effimero eppure intenso. Questo evento inatteso ha una serie di conseguenze non solo sulla sua vita pratica ma anche sulla sua coscienza. Del resto era da tempo che

Dean si poneva questioni morali o addirittura religiose: «La suora si voltò verso Dean e chiese sottovoce: "Ma allora lei crede?". L'ex militare fu sorpreso dalla domanda ma ancor più dalla propria risposta: "A volte, di notte..." disse e capì di aver racchiuso in quelle parole tutta la propria vita fino ad allora». Chi ha amato il film di Giovannesi non potrà non essere felice di ritrovare sulla pagina scritta un personaggio tra i meglio riusciti del panorama cinematografico dell'anno scorso. Che in questo caso ci viene reso dalla scrittura essenziale eppure efficace di Braucci. Anche il Dean del romanzo dovrà fare le sue scelte e non saranno sempre facili, ma il viaggio a Napoli finisce per riportarlo dentro la vita, pronto a ricominciare da qualsiasi parte e in qualunque luogo, con una speranza ancora in tasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA